ottobre 2013_Layout 1 24/09/13 14:36 Pagina 1

1-5 ottobre

In viaggio con Calvino il cinema e le sue trame invisibili

«Scrittore, cinefilo, critico, teorico, cosmonauta dell'immaginario, soggettista e sceneggiatore, documentarista, intellettuale impegnato nella battaglia delle idee e "giocatore" negli apparati culturali, punto di riferimento vitale per i cineasti del XXI secolo, gli esploratori della "verità della vita globalizzata". All'interno di una mostra in progress (*In viaggio con Calvino*) ecco una rassegna di film a soggetto "calviniano", neo-postrealisti, anche industriali, o ispirati ai suoi scritti, comprese le opere che hanno con Calvino un rapporto di scambio a distanza, diretto e obliquo. È il Calvino polemista, in attesa del *Sacro Gra*» (Silvestri).
«È uno degli scrittori che direttamente meno hanno contribuito al cinema italiano: qualche collaborazione a sceneggiature [...]. Ma è forse lo scrittore italiano che più ha anticipato nella propria opera l'immaginario, le fascinazioni, le tendenze del cinema internazionale contemporaneo: il mondo medievale rivissuto con ironia, l'universo magico ripetitivo e fatale della fiaba, le cosmogonie fantastico-scientifiche, le città del sogno tra Oriente visionario e megalopoli moderna, la narrativa come processo combinatorio di elementi preesistenti, la narrazione come forma compiuta che è possibile scomporre giocando col racconto come con gli scacchi» (Tornabuoni).
La rassegna, curata da Roberto Silvestri, è organizzata da IXCO (Istituto Italiano per la Cooperazione o.n.g.), Casa dell'Architettura, Cineteca Nazionale, Archivio Nazionale Cinema d'Impresa.

IXCO Istituto Italiano per la Cooperazione

martedì 1

ore 17.00 Marcovaldo di Giuseppe Bennati (**1ª** e 2ª puntata) (1970, 120')
«*Il* Marcovaldo *di Bennati presenta le tipiche caratteristiche degli sceneggiati televisivi Rai di quegli anni, vale a dire la derivazione letteraria, il riferimento al modello teatrale (poche le riprese in esterno), gli studi di produzione allestiti come un palcoscenico con quinte e fondali, la grande qualità della recitazione*» *(Santoro)*.
Copia proveniente da Rai Teche

ore 19.15 L'uomo fiammifero di Marco Chiarini (2009, 81')
Simone, 11 anni e orfano di madre, vive col padre nella campagna abruzzese dei primi anni Ottanta e frequenta Lorenza, due anni più grande, e le figure immaginarie della sua fantasia incandescente. Un viaggio nell'adolescenza, in bilico calviniano tra la realtà della vita e la verità del sogno, dell'acquarello, del disegno e della fantasia.

ore 21.00 Incontro con **Marco Chiarini**, **Roberto Giannarelli**
a seguire **L'isola di Calvino** di Roberto Giannarelli (2006, 61')
Giornata a Ingresso gratuito

mercoledì 2

ore 17.00 Marcovaldo di Giuseppe Bennati (**3ª** puntata) (1970, 60')
Copia proveniente da Rai Teche - Ingresso gratuito

ore 18.15 America paese di Dio di Luigi Vanzi (1966, 126')
«*Un concetto base che il documentario vuole comunicare è che l'America non è staccata dalla religiosità: la cerca, ne sente il bisogno, talvolta la possiede in maniera esibizionistica, ingenua o sbagliata. […] Le immagini sono talvolta critiche, spietate, ma corrispondenti all'esistente, verificate, non ovvie. Il testo […] nato dalle immagini, si sente che è arrivato a cose fatte, che lo scrittore (I. Calvino) ha tentato un discorso proprio, non sempre ottenendo la necessaria fusione*» *(M. Verdone)*.

ore 21.00 Incontro con **Drahomira Biligova**, **Alessandra Vanzi**
a seguire **Il cavaliere inesistente** di Pino Zac (1969, 97')
«*Zac ripropone sullo schermo senza particolari varianti i personaggi di Calvino, mentre semplifica le loro peripezie tra Scozia, Marocco e reami immaginari, catturando in modo quanto mai convincente lo spirito fiabesco proprio del romanzo. Dal canto loro, le gag comiche sono ben rese per il piacere del pubblico infantile, cui il film è destinato secondo le intenzioni della produzione*» *(Santoro)*.
Ingresso gratuito

giovedì 3

ore 17.00 Marcovaldo di Giuseppe Bennati (**4ª** e 5ª puntata) (1970, 120')
Copia proveniente da Rai Teche

ore 19.15 L'avventura di un soldato di Nino Manfredi (ep. de *L'amore difficile*, 1963, 24')
«*Mediometraggio che Nino Manfredi ricava dall'omonimo primo racconto – scritto nel 1949 – della raccolta* Gli amori difficili. *[…] L'"amore difficile" è quello di un soldato (Manfredi), che nello scompartimento di un treno – siamo in una torrida giornata estiva – tenta testardamente di ottenere i favori di una vedova tanto giovane, bella e prosperosa quanto silenziosa (Fulvia Franco)*» *(Santoro)*.

a seguire **Renzo e Luciana** di Mario Monicelli (ep. di *Boccaccio 70*, 1962, 42')
«*Il racconto del 1958,* L'avventura di due sposi, *inserito nella raccolta Gli amori difficili, è alla base di* Renzo e Luciana *di Mario Monicelli. […] Per Monicelli Calvino scrive un soggetto di undici pagine dattiloscritte, ripartito in sette episodi. […] Arpino, alla sua prima esperienza cinematografica, si mette al lavoro sul testo di Calvino, finendo per stravolgerlo completamente: lo ritiene "troppo alla René Clair"*» *(Santoro)*.

ore 20.45 Incontro con **Marco Visalberghi**
a seguire **Lo specchio di Calvino** di Damian Pettigrew (2012, 77')
Giornata a ingresso gratuito

venerdì 4

ore 17.00 Marcovaldo di Giuseppe Bennati (6ª puntata) (1970, 60')
Copia proveniente da Rai Teche - Ingresso gratuito

ore 18.15 Le Chant du Styrene di Alais Resnais (1958, 13')
Nel 1985, il Progetto Cultura Montedison propone a Italo Calvino – pochi mesi prima della sua prematura scomparsa – di tradurre il testo che Raymond Queneau scrisse nel 1958 per Le Chant du Styrène *di Alain Resnais. Il documentario, in origine, era un "film d'impresa", commissionato dal gruppo chimico Pechiney, per raccontare le creazione del polistirene.*

a seguire **Città di Pavese (Torino)** di Massimo Mida (1960, 15')
La città di Pavese *mostra una Torino crepuscolare, una città che sembra non avere un centro, fatta di "terrains vagues", di quartieri in costruzione, strade sterrate, ancora quasi senza nome, mentre soltanto il fiume e la collina le imprimono tocco di colore.*

a seguire **Giorni di furore** di Alfieri Canavero, Giovanni Canavero, Gianni Dolino, Isacco Nahoum (1963, 106')
Giorni di furore *riecheggia nel titolo* Giorni di gloria, *girato all'alba della Liberazione da Visconti, De Santis e Marcello Pagliero. Documentario di montaggio – oltre a scene già utilizzate in* Giorni di gloria *si riconoscono immagini tratte dal documentario di Fernando Cerchio* Aldo dice 26 x 1 *– viene realizzato per celebrare il ventennale della Resistenza da un gruppo di intellettuali e tecnici di area comunista.*
Programma a cura di Sergio Toffetti

ore 20.45 Incontro con **Gianfranco Rosi** e **Vito Santoro**
Nel corso dell'incontro verrà presentato il libro di Vito Santoro *Calvino e il cinema* (Quodlibet, 2012)
a seguire **Tanti futuri possibili. Con Renato Nicolini** di Gianfranco Rosi (2012, 30')
Renato Nicolini, seduto dentro un mini-van che corre lungo il Grande Raccordo Anulare di Roma racconta, tra suggestioni metafisiche, considerazioni antropologiche, urbanistiche e calcistiche, calcoli matematici, utopie politiche e leggende metropolitane, l'opera dell'ingegner Gra.
Ingresso gratuito
a seguire **Cinema 70** (1969, 5')
a seguire **Buonasera con… Italo Calvino** (1979, 25')
a seguire **Calvino** (1992, 13')
a seguire **Tortuga** (1993, 35')
Copie provenienti da Rai Teche - Ingresso gratuito

sabato 5

ore 17.00 Domani accadrà di Daniele Luchetti (1988, 90')
Vite e avventura di due butteri (Paolo Hendel e Giovanni Guidelli) nella Maremma ottocentesca. «La presenza di Italo Calvino è preponderante a vari livelli, dall'onomastica a situazioni adattate da Il barone rampante, *temi cari allo stesso autore, quali l'educazione e l'utopia, fino ad adottare la poetica del tardo Calvino ad un livello più profondo, cioè la messa in scena di una molteplicità di storie soltanto cominciate all'interno di una stessa cornice, secondo una struttura che rimanda all'iper-romanzo dello stesso Calvino,* Se una notte d'inverno un viaggiatore*» (Simone Testa).*

ore 18.45 I soliti ignoti di Mario Monicelli (1958, 106')
«*Il mio amico Furio Scarpelli dice che l'episodio de* I soliti ignoti *in cui i ladri cominciano a mangiare nella cucina dell'appartamento dove erano andati per rubare gli è ispirato da una mia novella,* Furto in pasticceria*» (Calvino).*

ore 20.45 Incontro con **Carlo Di Carlo**
a seguire **L'inseguimento** di Carlo Di Carlo (1972, 23')
«L'inseguimento *(pubblicato per la prima volta sulle colonne del "Giorno" il 28 maggio 1967) […] presenta una situazione "temporalmente sospesa": un killer e la sua vittima designata, nonché io narrante, sono bloccati ognuno nella propria macchina nel mezzo di un ingorgo stradale*» *(Santoro)*.
Ingresso gratuito

a seguire **L'avventura di un lettore** di Carlo Di Carlo (1973, 34')
«*Nel racconto del 1958* L'avventura di un lettore, *contenuto negli* Amori difficili, *Calvino offre il ritratto di Amedeo Oliva, un uomo che ha ormai da tempo ridotto al minimo "la sua partecipazione alla vita attiva". La sua vita ha una dimensione contemplativa*».
Ingresso gratuito

6-13 ottobre

La potenza del reale
Il cinema di Francesco Rosi

«Da oltre trent'anni il cinema di Francesco Rosi si svolge come una veduta continua in cui alcuni aspetti della realtà e della storia italiana vengono ripetutamente e periodicamente posti al centro del fuoco prospettico. In nessun momento l'autore rinuncia a far sentire la propria presenza, a far pesare il proprio punto di vista. Rosi è uno dei pochi registi italiani del dopoguerra dotato di uno sguardo panoramico e con una capacità di messa a fuoco variabile del vicino e del lontano, che gli consente di abbracciare più fenomeni e di osservare recursività e metamorfosi spazio-temporali, di ipotizzarne cause e conseguenze» (Gian Piero Brunetta). La retrospettiva dedicata a Francesco Rosi nasce come sinergia tra Cineteca Nazionale, Rai Movie con il programma *Moviextra* e Rai Teche.
Si ringrazia per la collaborazione Officina Film Club di Roma.

domenica 6

ore 16.30 La sfida di Francesco Rosi (1958, 87')
«*Ambizioso giovanotto passa dal contrabbando di sigarette all'organizzazione camorristica che controlla il mercato ortofrutticolo di Napoli, ma alza troppo la testa. Opera prima di F. Rosi, da lui sceneggiata con Suso Cecchi D'Amico ed Enzo Provenzale, in bilico tra il cinema d'azione hollywoodiano e il film di analisi politica sulla camorra. L'ardito trapianto funziona grazie alla nervosa regia, che non lascia abbassare la tensione, e alla splendida fotografia in bianconero di Gianni Di Venanzo*» *(Morandini)*.

a seguire **Sottovoce: Francesco Rosi** (2012, 30')
Per gentile concessione di Rai Teche - Ingresso gratuito

ore 18.45 I magliari di Francesco Rosi (1959, 117')
Nella Germania del miracolo economico – Amburgo, Hannover, il calore artificiale dei locali notturni – i magliari del Sud praticano il commercio di stoffe e tappeti di contrabbando. Un nuovo arrivato cerca di scalzare il vecchio boss senza riuscirci.

ore 20.45 Il cineasta e il labirinto di Roberto Andò (2002, 56')

a seguire **Salvatore Giuliano** di Francesco Rosi (1962, 123')
Subito dopo la liberazione della Sicilia Salvatore Giuliano, già fuorilegge per aver ucciso un carabiniere, costituisce una banda ed entra a far parte dell'esercito separatista. Quando l'esercito viene sciolto Giuliano torna a essere un bandito. «Bellissimo, intenso film; mai la Sicilia era stata rappresentata nel cinema con così preciso realismo, con così minuziosa attenzione» (Sciascia).
Copia proveniente dal Museo Nazionale del Cinema di Torino

martedì 8

ore 17.00 Il momento della verità di Francesco Rosi (1965, 107')
Per togliersi dalla miseria della campagna Miguelin diventa torero. Ricco e famoso, sente il peso della sua scelta e l'inevitabilità del suo destino. «Non si erano mai visti al cinematografo descritti con tanta nettezza e vigore la vita e i dietro scena delle corride, il calvario che debbono percorrere i giovani che vogliono fare quella carriera» (Patti).

ore 19.00 Incontro moderato da **Emiliano Morreale**
con **Francesco Rosi**, **Roberto Andò**

ore 20.00 Le mani sulla città di Francesco Rosi (1963, 100')
Nel centro di Napoli alla vigilia delle elezioni amministrative crolla un palazzo e alcune persone muoiono sotto le macerie. Scoppia uno scandalo e inizia un'indagine della magistratura, che coinvolge un noto imprenditore, Edoardo Nottola (Rod Steiger), candidato per un partito di destra.
Copia restaurata a cura della Cineteca Nazionale

a seguire **Cinema d'oggi: il set de Le mani sulla città** (1963, 9')
Per gentile concessione di Rai Teche - Ingresso gratuito

ore 22.00 C'era una volta di Francesco Rosi (1967, 118')
Rodrigo (Omar Sharif), un principe spagnolo restio a sposarsi, incontra casualmente una bella e fiera contadina, Isabella (Sophia Loren), dalla quale si fa preparare sette gnocchi. Infatti la profezia di San Giuseppe da Copertino aveva consigliato al principe di sposare la ragazza che gli avrebbe fatto mangiare i sette gnocchi. Ma…

mercoledì 9

ore 17.00 Uomini contro di Francesco Rosi (1970, 101')
Sull'altopiano di Asiago tra il 1916 e il 1917 un giovane ufficiale italiano interventista scopre la follia della guerra e la disumana, insensata incompetenza degli alti comandi. «Il resoconto di Lussu diventa un racconto oggettivo in cui il narratore stesso si trasforma in protagonista: tanto che Uomini contro *si conclude con la fucilazione in una scena che rappresenta un omaggio al Visconti di* Senso*» (Kezich).*

a seguire **Cinema 70: Un anno sull'altopiano** (1969, 10')
Per gentile concessione di Rai Teche - Ingresso gratuito

ore 19.00 Il caso Mattei di Francesco Rosi (1972, 116')
«Costruito come una grande inchiesta, che mescola inserti televisivi, ricostruzioni documentarie e interventi diretti di testimoni e giornalisti (oltre che di Rosi stesso), il film mette a confronto le varie ipotesi sulla morte per allargare il suo sguardo al mondo politico e imprenditoriale italiano di cui Mattei fu uno dei più interessanti esponenti» (Mereghetti).

ore 21.15 Lucky Luciano di Francesco Rosi (1973, 110')
«Alle prese col mito di questo principe dei gangster, Francesco Rosi non ha sgarrato dalla via maestra che dai tempi di Salvatore Giuliano *a quelli del* Caso Mattei *lo induce a rifiutare il melodramma, e a dare spettacolo una secca evidenza narrativa e un'immediatezza da inchiesta, fondata sulla serietà di documentazione, l'analisi geometrica, l'interpretazione dei momenti ideologici in quel quadro di collusioni fra i detentori del potere legale e i mafiosi in cui consiste uno dei nodi della nostra storia» (Grazzini).*

giovedì 10

Presentazione del dvd Necropolis di Franco Brocani

Con *Necropolis*, film capitale per il cinema italiano degli anni Settanta, Franco Brocani riesce a mettere insieme il più atipico e originale saggio sugli anni Sessanta e sul mito della città eterna. Grazie alla Ripley's Home Video questo eccentrico capolavoro rinasce a nuova vita nella sua versione integrale, all'interno di un prezioso dvd, curato da Giulio Bursi e contenente i cortometraggi *È ormai sicuro il mio ritorno a Knossos* con Mario Schifano e Luca Patella, *Lo specchio a forma di gabbia* e *La maschera del Minotauro*.

RIPLEY'S FILM™ Italian Film Distribution Company

Necropolis

ore 21.00 Incontro con **Franco Brocani**, **Enrico Ghezzi**, **Roberto Turigliatto**

a seguire **Frankenstein** di Franco Brocani (1972, 12')
«Il cortometraggio vuole illustrare, partendo dalla sua origine letteraria e attraverso le innumerevoli incarnazioni proposteci dal cinema, la vita e il mito di questo famoso personaggio spiegandone in maniera più emozionale che didattica i caratteri emblematici che fanno di questo "prometeo moderno", nato dalla penna di Mary Shelley e diventato familiare grazie alla maschera di Boris Karloff, uno dei veri immortali della nostra cultura» (Petra Marlazzi).
Ingresso gratuito

a seguire **Necropolis** di Franco Brocani (1970, 119')
Necropolis *è il film di un giovane antico, di un regista che non gira (Brocani non ha mai scattato una fotografia né provato ad usare una macchina da presa), di un intellettuale che non insegna, non scrive, e non ricopre ruoli istituzionali, di un cultore della parola che se ne frega dei dispositivi e dei mezzi di produzione. Louis Waldon fa il barbaro, Bruno Corazzari interpreta uno straordinario Frankenstein, Carmelo Bene fa il diavolo, Pierre Clémenti cavalca come Montezuma, Viva è la contessa, Tina Aumont la strega.*
Ingresso gratuito

venerdì 11

ore 17.00 Cadaveri eccellenti di Francesco Rosi (1976, 120')
In una regione meridionale di un paese immaginario vengono assassinati uno dopo l'altro alcuni giovani magistrati. Il commissario Rogas (Lino Ventura), inviato dalla capitale, cerca i possibili collegamenti tra i vari delitti.

ore 19.15 Settimo giorno: Francesco Rosi (1976, 61')
Per gentile concessione di Rai Teche - Ingresso gratuito

ore 20.30 Cristo si è fermato a Eboli di Francesco Rosi (1979, 151')
Il film, tratto dall'omonimo romanzo, risale al 1935 quando Carlo Levi, medico e pittore torinese, è condannato a due anni di confino dalla dittatura fascista. Tradotto a Gagliano (in realtà Aliano), un paese lucano, si prodiga, osteggiato anche in questo suo operato, a curare i poveri ammalati che vivono emarginati in un mondo dalle antiche tradizioni contadine.

a seguire **A Sud di Eboli: viaggio nel cinema di Francesco Rosi** di Aldo e Antonio Vergine, Tullio Kezich (1979, 43')
Per gentile concessione di Rai Teche - Ingresso gratuito

sabato 12

ore 17.00 Tre fratelli di Francesco Rosi (1981, 111')
Tre fratelli, un magistrato, un istitutore, un operaio e la figlia di quest'ultimo si incontrano di nuovo al paese d'origine per la morte della madre. «È Rosi a confessarsi, è una generazione a specchiarsi attraverso i tre protagonisti, condividendone le ansie, i disagi […], e in ognuno dei personaggi v'è uno spicchio dell'autore e degli spettatori seduti in sala» (Argentieri).

ore 19.00 Carmen di Francesco Rosi (1984, 155')
Carmen (Julia Migenes-Johnson), giovane e bella sigarettaia di Siviglia, crea una rissa all'interno della fabbrica in cui lavora e ferisce al viso un'altra sigarettaia. Viene arrestata e affidata a Don José (Placido Domingo), un giovane militare, che è subito attratto dal fascino della donna.

ore 21.45 Cronaca di una morte annunciata di Francesco Rosi (1987, 110')
Bayardo San Roman (Rupert Everett), affascinante avventuriero, sbarca in un piccolo villaggio tropicale. Egli scorge la figura della bellissima Angela Vicario (Ornella Muti) e decide subito di sposarla. Dopo quattro mesi di fidanzamento avvengono le nozze… «Questo film è una lezione di cinema: si potrebbe studiarlo all'università per un anno intero, in un corso comparato tra film e letteratura» (Kezich).

domenica 13

ore 16.30 Dimenticare Palermo di Francesco Rosi (1990, 105')
Carmine Bonavia, giovane uomo politico di successo, candidato alle elezioni per il posto di sindaco di New York, è un italo-americano, figlio di un contadino emigrato negli Stati Uniti e arricchitosi con un ristorante. Egli, che non ha rapporti né legami con la terra di suo padre, parte in viaggio di nozze con la bella moglie giornalista: va a Palermo. Trova una città che pare divorata dalla lebbra.

ore 18.20 Diario napoletano di Francesco Rosi (1992, 88')
In occasione di un dibattito sulla speculazione edilizia che si terrà alla Facoltà di Architettura di Napoli, viene proiettato il film-inchiesta Le mani sulla città. *Quasi trent'anni dopo, il regista decide di tornare a Napoli insieme ai suoi collaboratori per cercare di capire quanto sia cambiata la realtà metropolitana.*

ore 20.00 Storie: Francesco Rosi di Gianni Minà (1997, 105')
Per gentile concessione di Rai Teche - Ingresso gratuito

ore 22.00 La tregua di Francesco Rosi (1997, 118')
Quando si annuncia la fine della seconda guerra mondiale, un gruppo di deportati viene liberato dai russi dal lager di Auschwitz ma, in assenza di indicazioni o di punti di riferimento, rimane sbandato.

15-16 ottobre

Lessico del cinema italiano

Lessico del cinema italiano è un progetto di ricerca il cui obiettivo è la realizzazione di un discorso nuovo sulla tradizione cinematografica italiana, che tenga conto del rapporto stretto che c'è stato nel nostro cinema tra forme di rappresentazione e forme di vita. Articolato in 21 lemmi (uno per lettera dell'alfabeto), affidati ad alcuni dei più significativi studiosi italiani appartenenti a generazioni diverse, il progetto, che avrà uno sbocco editoriale, è curato da Roberto De Gaetano, a cui è affidato anche il lemma "Amore" che inaugurerà (15 ottobre) la breve rassegna. Farà seguito Gianni Canova (16 ottobre) per la parola "Potere", e l'iniziativa si concluderà il 19 e 20 novembre con le voci "Storia", affidata a Christian Uva, e "Bambino", curata da Emiliano Morreale.

martedì 15

ore 16.30 Tempo massimo di Mario Mattoli (1934, 79')
Il professor Bensi conduce una vita molto metodica, gestita nei ritmi e negli orari dalla zia Agata. L'incontro improvviso con una giovane ed emancipata ragazza gli sconvolgerà la vita per sempre. Il nobile Bob Huerta, che sua volta corteggia la ragazza, cercherà in tutti i modi di ostacolare l'amore tra i due.
Per gentile concessione di Ripley's Film - Ingresso gratuito

ore 18.00 Incontro moderato da **Emiliano Morreale** con
Roberto De Gaetano
a seguire **Viaggio in Italia** di Roberto Rossellini (1953, 82')
Una coppia di coniugi inglesi in crisi si reca a Napoli. In una realtà completamente differente da quella abituale, i due ritrovavano sentimenti smarriti. Stroncato in Italia e in America, bocciato dal pubblico, amatissimo in Francia dai registi della nouvelle vague.
Ingresso gratuito

ore 21.30 The Dreamers di Bernardo Bertolucci (2003, 114')
Nella Parigi del 1968 alla Cinémathèque, il giovane americano Matthew (Michael Pitt) conosce Isabella (Eva Green) e suo fratello Théo (Louis Garrel). Si rinchiudono in casa, in assenza dei genitori, lanciandosi in esplorazioni sessuali sempre più torbide sennonché la realtà fuori (il maggio parigino) li induce a scendere in strada e a prendere posizione.

mercoledì 16

ore 16.30 Il potere di Augusto Tretti (1974, 86')
«Il potere *è una rappresentazione didattica e grottesca della tirannia attraverso i secoli, dall'età della pietra a oggi: rivisita l'antica Roma, gli stermini perpetrati a danno dei pellerossa, il fascismo e gli anni che precedono alla dittatura mussoliniana. Non c'è trama e non è il caso di dolersene. Sono ricchi a tener banco e a menar randellate sulla povera gente e sui suoi difensori*» *(Argentieri)*.

ore 18.00 Incontro moderato da **Emiliano Morreale** con
Gianni Canova
a seguire **Todo modo** di Elio Petri (1976, 137')
«Mentre in Italia si scatena una terribile epidemia, un centinaio di "notabili" del partito che governa l'Italia da tre decenni si riunisce in un albergo-convento, costruito nel sottosuolo di una pineta, per eseguirvi un corso di esercizi spirituali condotto dal severo gesuita don Gaetano» (Uva).
Ingresso gratuito

ore 21.30 Vincere di Marco Bellocchio (2009, 129')
«Se nella prima ora la straordinaria prova degli attori principali – Filippo Timi e Giovanna Mezzogiorno – sa trasmettere al pubblico il misto di passione e narcisismo che guida il futuro Duce anche nei comportamenti privati e lo struggimento incosciente di una donna che si concede totalmente a quello che crede un grande amore, nella seconda parte il film cambia registro affidando solo ai cinegiornali il resoconto della carriera politica di Mussolini e documentando con rigore, ma anche con freddezza, l'odissea della donna rinchiusa dai fascismo nei manicomi di Pergine e San Clemente» (Mereghetti).

17-18 ottobre

Incontro con il Cinema Sardo a Roma

Il Gremio, in occasione del suo 65° anniversario (1948-2013), organizza con la collaborazione della FASI (Federazione delle Associazioni Sarde in Italia), della Cineteca Sarda - Società Umanitaria e della Cineteca Nazionale, una serie di proiezioni e dibattiti con i registi, a partire da questo mese e per tutto il 2014, all'interno della rassegna *Incontro con il Cinema Sardo*, presso il Cinema Trevi.
Programma a cura di Franca Farina
Ingresso gratuito per i soci de Il Gremio

SOCIETÀ UMANITARIA CINETECA SARDA — FASI

giovedì 17

ore 17.00 Senza ferro di Giuseppe Casu (2009, 53')
Antonio, ormai settantunenne, si dedica completamente alla vita della sua atipica scuderia: il Giara Club. Qui da circa trent'anni realizza il suo sogno d'infanzia, far correre i bambini sui cavallini selvaggi della Giara. Rivive ogni giorno i successi e le delusioni di quando lui era cavaliere alla Sartiglia, la grande festa equestre di Oristano, mentre i giovani crescono e si responsabilizzano.

ore 18.00 Manca solo il mare di Cristina Agostini e Giuseppe Casu (2010, 41')
Questo documentario cerca di raccontare un quartiere periferico di Roma, Tor Bella Monaca, attraverso lo sguardo di alcuni dei suoi abitanti.

ore 19.00 L'amore e la follia di Giuseppe Casu (2012, 60')
Manlio, ottantaduenne, cominciò a lavorare come cronometrista nella miniera di San Giovanni, nel Sulcis Iglesiente, all'età di quarant'anni, dopo aver lasciato l'insegnamento. Figlio di minatori, il sessantunenne Silvestro, invece, cominciò a lavorarvi a ventitré anni. Le strade dei due uomini si intrecciarono nel 1992 quando insieme, piazzando dell'esplosivo all'ingresso, si barricarono nella miniera per scongiurarne il pericolo di chiusura.

ore 20.45 Incontro moderato da **Alessandra Peralta** con **Cristina Agostini**, **Giuseppe Casu**, **Giulio Latini**, **Antonio Maria Masia**
Segue un brindisi

venerdì 18

ore 17.00 "Santu Jorgi, su mori" San Giorgio, la via di Simone Contu (2010, 59')
Sulla via, le tracce e i sentieri che intorno all'anno Mille portavano San Giorgio da Suelli nel cuore selvaggio e indomito dell'isola nell'isola: l'Ogliastra e le Barbagie.

ore 18.00 Interviste dedicate alla figura di Vittorio De Seta di Simone Contu (2008, 60')
Una serie d'interviste in cui si raccolgono riflessioni, ricordi e testimonianze sull'attività di De Seta in Sardegna.

ore 19.00 Treulababbu di Simone Contu (2013, 104')
Due bizzarri poliziotti dall'insolito accento "del nord", sulle cime del Gennargentu, insegnano al piccolo Efisio che non sempre la ragione è quella dei padri, mentre due sarcastici e irriverenti nanetti, durante un avventuroso viaggio notturno, restituiscono al ribelle Vincenzo il diritto di sognare e sentire il mondo col suo cuore di bambino.

ore 20.45 Incontro moderato da **Alessandra Peralta** con **Simone Contu**, **Antonio Maria Masia**
Segue un brindisi

sabato 19

Il perturbante nell'arte

i sogni di Federico Fellini

Il sogno, "via regia all'inconscio", secondo la nota e fortunata formula freudiana, costituisce da sempre un fertile terreno di incontro tra psicoanalisi e cinema. L'autore che forse ha maggiormente rappresentato questo connubio è stato senza dubbio Federico Fellini, che con il suo discorso visionario ha mostrato fantasie, desideri, immagini che dal sogno passano a volte alla realtà, confondendola e deformandola. Nella giornata a lui dedicata, oltre ad alcuni dei suoi film più "onirici": *La voce della luna*, *Toby Dammit*, *La città delle donne*, verrà presentato l'e-book *Il libro dei miei sogni* da Italo Moscati (critico e scrittore), Fabio Castriota (psicoanalista) e da Paolo Fabbri, curatore della nuova edizione edita da Guaraldi. L'incontro, organizzato dalla Cineteca Nazionale con la SPI (Società Psicoanalitica Italiana) sarà moderato da Andrea Baldassaro (psicoanalista, segretario scientifico del CPdR).

La città delle donne

ore 17.00 La voce della luna di Federico Fellini (1989, 121')
«Due pazzi, in un'epoca non più di "mostri", come nella Dolce vita, *ma di pazzi: per analizzare il tramonto della ragione e la fine delle età lucide; a favore forse della poesia. […] Roberto Benigni, davvero alla lettera,* Pierrot lunaire, *sempre su note trepide, sognanti, incantate, Paolo Villaggio, doloroso, fosco, con echi di demenza attraversati però da lampi di saggezza. La saggezza "folle" del film» (Rondi).*

ore 19.15 Incontro moderato da **Andrea Baldassarro** con **Fabio Castriota**, **Paolo Fabbri**, **Italo Moscati**
a seguire **Toby Dammit** di Federico Fellini (ep. di *Tre passi nel delirio*) (1968, 44')
«Toby Dammit è un famoso attore inglese chiamato a Roma da un produttore italiano. Toby è un dipsomane allucinato; vede continuamente il diavolo in forma di bambina che gioca con un pallone» (Moravia).
Ingresso gratuito

a seguire **La città delle donne** di Federico Fellini (1980, 148')
«Per Fellini la donna è ciò che per Balzac era il denaro: la chiave per disserrare la porta altrimenti ermetica del reale. Ma quanta immaginazione al di là di quella porta!» (Moravia). «Il dramma del protagonista è nel constatare che le donne sfuggono alle sue proiezioni, rifiutano il ruolo che, in virtù di una tradizione millenaria, egli vorrebbe loro affidare. È come se le due metà di una mela di allontanassero senza più esercitare alcuna attrazione l'una sull'altra. È la fine della forza della gravità. È la fine del mondo, insomma» (Fellini).
Ingresso gratuito

domenica 20

Cineteca Classic

John Ford

Giustamente accogliamo il lamento del critico Irene Bignardi che circa un mese fa così scriveva sulle pagine de «Il Venerdì» de «La Repubblica»: «Quasi nessuno ha ricordato John Ford, scomparso il 31 agosto del 1973 dopo un lungo silenzio, come se il suo cinema (che ha nutrito la fantasia di almeno tre generazioni), i suoi valori all'antica (spesso superficialmente intesi come reazionari e razzisti), il suo straordinario corpus di opere […] non meritassero di essere celebrati insieme al mondo di cui Ford ha tracciato confini e regole, e che adesso viene occupato e ricostruito dalla visione ludica di Quentin Tarantino».

ore 17.00 Maria Di Scozia di John Ford (1936, 104')
«Maria Stuarda (1542-87) non vuole rinunciare al trono e affronta Elisabetta (1533-1603) regina d'Inghilterra, sua rivale gelosa. Accusata di cospirazione, viene imprigionata, processata e condannata» (Morandini).

ore 19.00 La croce di fuoco di John Ford (1947, 100')
In un paese del Sudamerica un nuovo regime poliziesco, costituito da atei, scalza quello precedente e inizia a perseguitare la religione cattolica e i suoi ministri. Molti sacerdoti vengono barbaramente uccisi, altri fuggono. Uno solo osa rimanere…

Il cinema (delle origini) è femmina

Elvira Giallanella

«Tutto ciò che si sa di Elvira Giallanella è che i suoi primi contatti con il cinema risalgono al 1913, quando insieme ad Aldo Molinari firma l'atto costitutivo della Vera Film di Roma. A questa società si deve nel 1913 la produzione di *Mondo baldoria*, film di ispirazione futurista (liberamente tratto dal manifesto *Il controdolore* di Aldo Palazzeschi) che subisce il boicottaggio della censura e viene sconfessato dallo stesso Marinetti in un testo intitolato *Gli sfruttatori del Futurismo*. Nel 1920, un articolo apparso su "La Rivista del Cinematografo" ci informa che "la signorina Elvira Giallanella, che diede prova di intelligenza e di gusto artistico e di sani criteri commerciali" alla Vera Film, ha fondato a Roma la Liana Film «con un vasto programma di lavoro, che comprende grandi films di intreccio o di ricostruzione storica e films per bambini, le quali saranno interpretate da bambini». Ma di questo "vasto programma, l'unico titolo a vedere la luce sembra essere *Umanità*, una singolare allegoria di ispirazione pacifista i cui protagonisti sono appunto due fratellini, Tranquillino e Serenetta» (dal catalogo delle Giornate del Cinema Muto).

ore 21.00 Umanità di Elvira Giallanella (1919, 38')
Versione restaurata a cura della Cineteca Nazionale e Associazione Orlando

martedì 22

Cineteca Classic

Wim Wenders

ore 17.00 Così lontano così vicino di Wim Wenders (1993, 147')
Seguito di Il cielo sopra Berlino *(1987): «A Berlino ci sono due angeli, Cassel e Raffaela (Sander e Kinski), pieni di buone intenzioni nei confronti degli umani. Vorrebbero aiutarli, alleviare le loro sofferenze» (Farinotti).*

ore 19.45 Buena Vista Social Club di Wim Wenders (1999, 104')
Ry Cooder, musicista americano, ha avvicinato all'Avana un gruppo di cantanti e musicisti cubani di età compresa tra gli 80 e i 92 anni. Li fa parlare, suonare, cantare, e poi, sull'onda dei ricordi e dell'entusiasmo, li convince a partecipare ad una tournée.

ore 21.45 Hammett - Indagine a Chinatown di Wim Wenders (1983, 97')
San Francisco nel 1928. Hammett (Frederic Forrest), poco più che trentenne, minato dall'alcool, dalla tubercolosi, fumatore accanito, vive molto modestamente, scrivendo racconti gialli. Un giorno riceve la visita di un ex-collega che ha lavorato con lui all'agenzia Pinkerton, il detective Jimmy Ryan (Peter Boyle), che gli chiede aiuto per la liberazione di una giovane cinese, Crystal Ling, misteriosamente scomparsa.

23-24 ottobre

Tra docu e drama

sessant'anni di regia di

Riccardo Tortora

Riccardo Tortora, napoletano che sente la sua città come una scena perenne, festeggia sessant'anni di regia e di attività di autore multimediale. Gli inizi con una lunga serie di documentari di archeologia e arte contemporanea. Nel '68 comincia la collaborazione con Marisa Malfatti, un sodalizio professionale e affettivo che durerà fino alla prematura scomparsa della regista nel 1985. Si dedicano a inchieste per la Rai sui temi della vecchiaia, della salute e del sindacato. Passano poi alla docufiction di indagine storico-politica, che diventa spettacolo dal vero, in particolare su Napoli. Tortora continuerà da solo sulla stessa scia, lavorando anche per la radio e il teatro.
La rassegna è organizzata dalla Cineteca Nazionale in collaborazione con Rai Teche.
Programma a cura di Antonio Bruni - Rassegna a ingresso gratuito

mercoledì 23

Uno sguardo su Napoli

ore 17.00 Il ventre di Napoli di Riccardo Tortora e Marisa Malfatti (1976, 114')
Una giornata nella città del sole: indagine sui bassifondi, espedienti per vivere, contrabbando e speranze.
Presentazione di Antonio Bruni

ore 19.15 Il caso Pupetta Maresca di Riccardo Tortora e Marisa Malfatti (1982, 60')
La vicenda della vedova del boss della camorra Pascalone 'e Nola. Il passaggio dalla vecchia alla nuova camorra e i collegamenti con la finanza e la politica. I confini fra il film-inchiesta e il docudrama sono molto labili e aprono la strada a un nuovo modo di raccontare la realtà. Il film fu molto avversato da Pupetta Maresca, interpretata da Alessandra Mussolini, e bloccato per anni dalla magistratura. È ancora inedito.
Presentazione di Antonio Bruni con Geppy Gleijeses
Copia proveniente da Rai Teche

ore 20.45 Incontro introdotto da **Carlo Fuscagni** con **Mauro Carosi**, **Luca De Filippo**, **Geppy Gleijeses**, **Miranda Martino**, **Odette Nicoletti**
a seguire **La scena di Napoli** di Riccardo Tortora e Marisa Malfatti (1982, 119')
Viaggio nel tempo fra nobili, borghesi e cavajuoli: cultura popolare e cultura togata nella teatralità partenopea. Grandi interpreti per un viaggio nella tradizione che diventa spettacolo totale: Pupella Maggio, Luca De Filippo, Antonio Casagrande, Isa Danieli, Geppy Gleijeses, Peppe Barra, Roberto Murolo, Miranda Martino, Tommaso Bianco.

giovedì 24

L'arte tra biografia happening e cabaret

ore 17.00
a seguire **Musica calcolata** di Riccardo Tortora (1970, 11')
Uno dei primi esperimenti di musica elaborata al computer.
a seguire **America contestata** di Riccardo Tortora **(**1967, 11')
Il pittore Robert Carroll esprime il suo dissenso alla guerra nel Vietnam.
a seguire **Alphonse Mucha** di Riccardo Tortora **(**1967**,** 16')
Il pittore che amava definirsi il "poeta democratico dell'Art Nouveau".
a seguire **Happening** di Riccardo Tortora (1966, 20')
Una mostra personale di Ugo Sterpini si trasforma in un happening fra pittura, musica e poesia, sensi e controsensi. Con interventi dal vivo "deviati" dei critici Crispolti, Verdone, Falzoni, Mercuri e del pittore Sebastiano Carta.
a seguire **Renato Guttuso**. **Autobiografia** di Riccardo Tortora e Marisa Malfatti (1971, 33')
Il maestro parla della sua vita, della Sicilia e del senso della sua ricerca artistica.
Presentazione di Enrico Crispolti

ore 19.00 Lili Marleen. Una storia tedesca di Riccardo Tortora (1986, 85')
La vicenda dell'interprete della celebre canzone tedesca, sullo sfondo del nazismo. Con Ivana Monti.
Presentazione di Emmanuele Milano con Romolo Grano e Ivana Monti
Copia proveniente da Rai Teche

ore 20.45 Uccidiamo il chiaro di luna di Riccardo Tortora (1986, 75')
La nascita, l'ascesa, la caduta e le contraddizioni del futurismo, secondo il suo stilema di provocazione. Con Ivana Monti e Gigi Proietti.
Presentazione di Enrico Crispolti con Elisabetta Carta e Ivana Monti

25-26 ottobre

Giuseppe Verdi nel cinema

La Cineteca Nazionale si unisce ai festeggiamenti del duecentesimo anniversario della nascita di Giuseppe Verdi (nacque a Roncole di Busseto il 10 ottobre 1813) attraverso le biografie filmate dirette da Carmine Gallone e Raffaello Matarazzo, le vicissitudini di un'importante casa discografica (*Casa Ricordi* di Gallone), due riusciti film-opera (*La forza del destino* di Gallone, e *La Traviata* di Zeffirelli), e la sua rivisitazione ironica (*Croce e delizia* di Crescenzo). Senza dimenticare delle chicche cinetecarie: dal viaggio di Emmer *Sulle orme di Verdi* al recentissimo restauro curato dalla Cineteca Nazionale, con la collaborazione della Cineteca del Friuli e dell'Archivio Carlo Montano, *Giuseppe Verdi nella vita e nella gloria*, un capolavoro del cinema muto italiano ritornato alla luce! Last but not least: *Addio del passato* (2000), il bellissimo mediometraggio dedicato dal regista Marco Bellocchio a *La Traviata*.

venerdì 25

ore 17.00 Casa Ricordi di Carmine Gallone (1954, 127')
Cavalcata lunga un secolo, l'Ottocento, della più famosa casa di edizioni musicali, dalla fondazione a Milano in era napoleonica fino al primo Novecento con Puccini. Proprio attraverso Verdi la vicenda di Casa Ricordi *si intreccia con il Risorgimento.*

ore 19.15 La forza del destino di Carmine Gallone (1950, 102')
«Involontario responsabile della morte del padre dell'amata Leonora (Corradi), don Alvaro (Sinimberghi) deve fuggire inseguito da don Carlos (Gobbi): lei si ritira in convento, lui entra nell' esercito spagnolo […]. Il migliore dei film-opera di Gallone» (Mereghetti).

ore 21.15 Giuseppe Verdi nella vita e nella gloria di Giuseppe De Liguoro (1913, 30')
«Nel 1913, in occasione del centenario della nascita del più celebre compositore italiano di tutti i tempi, Giuseppe De Liguoro decise di realizzare questa ambiziosa biografia, girata negli autentici luoghi verdiani. Cent anni dopo, del film rimangono dei frammenti. La Cineteca Nazionale vuole offrire questa ipotesi di ricostruzione del film in versione italiana» (Irela Nunez).
Copia restaurata a cura della Cineteca Nazionale con la collaborazione di Cineteca del Friuli e Archivio Carlo Montanaro
a seguire **Giuseppe Verdi** di Carmine Gallone (1938, 103')
Vita romanzata, ma con molta riverenza, del compositore (F. Giachetti), su sceneggiatura di Lucio D'Ambra. Dalla sua nascita a Roncole di Busseto, alle sue disavventure e, finalmente, al trionfo.
Per gentile concessione di Ripley's Film. Copia proveniente dalla Cineteca di Bologna
Ingresso gratuito

sabato 26

ore 17.00 La Traviata di Franco Zeffirelli (1983, 112')
La Traviata *è la trasposizione cinematografica della celebre opera di Verdi, arricchita dalla creatività di Zeffirelli e accorciata di diversi minuti rispetto al libretto originale. Il film inizia a casa di Violetta Valery (Teresa Stratas), giunta ormai alla fine dei suoi giorni, dove arriva un giovane ragazzo incaricato di portar via gli oggetti della donna. La vede ritratta in un quadro e subito dopo morente.*

ore 19.00 Giuseppe Verdi (1953) di Raffaello Matarazzo (1953, 119')
Giuseppe Verdi (Pierre Cressoy), ormai anziano, ritorna con la memoria alle tappe fondamentali della sua vita. «Con Giuseppe Verdi, *difatti, Matarazzo rende omaggio alla forma di spettacolo che più di ogni altra aveva colpito l'immaginario popolare del secolo passato» (Prudenzi).*

ore 21.15 Sulle orme di Verdi di Luciano Emmer (1947, 9')
Viaggio in una giornata a Roncole di Busseto, paese natale di Verdi, sulle tracce della personalità dell'artista.
Ingresso gratuito

a seguire **Addio del passato** di Marco Bellocchio (2000, 47')
«Il Leitmotiv narrativo è La traviata *(1853) con le sue tante e possibili Violette Valery, dall'indimenticabile Maria Callas alla sorprendente quindicenne Eleonora Alberici che ha imparato a cantare sui CD tutta l'opera a orecchio. […]. Un montaggio creativo sapiente (Francesca Calvelli) collega le arie, le romanze, i brindisi delle varie Violette» (Morandini).*
Per gentile concessione di Rai Cinema - Ingresso gratuito

ore 22.15 Croce e delizia di Luciano De Crescenzo (1995, 100')
«Durante le riprese di un film-opera da La Traviata *(1853) di G. Verdi e F.M. Piave, la sarta Rosa (Confalone) che si identifica romanticamente con Marie (Alphonsine) Duplessis-Margherita Gautier-Violetta, è vittima di una burla becera e crudele di tre macchinisti» (Morandini).*

27-31 ottobre

In nome della legge
La giustizia nel cinema italiano

«Esiste […] una tradizione del *courtroom drama* italiano come esiste negli Stati Uniti e, in misura minore, in Gran Bretagna e in altri paesi del mondo anglofono? C'è o non c'è nella nostra storia cinematografica un corpus di film dai tratti comuni o quanto meno ricorrenti che abbia al centro delle sue storie, dei suoi temi e delle sue preoccupazioni la porzione di vita che si svolge nelle aule di giustizia?». A queste domande, poste dal curatore Guido Vitiello nel libro *In nome della legge. La giustizia nel cinema italiano*, tentiamo di rispondere con la presenta rassegna, che propone quattro percorsi tematici, costruiti attorno ad alcuni dei più significativi film giudiziari italiani.
Rassegna a cura di Guido Vitiello

domenica 27

La figura del magistrato

ore 17.00 In nome della legge di Pietro Germi (1949, 100')
Tratto dal romanzo Piccola pretura *del magistrato Giuseppe Guido Lo Schiavo (nel film Schiavi). «Capovolgendo lo schema del western classico, registra l'impossibilità di affermare la legge se non nella forma di un patto con un sistema parallelo di consuetudini inveterate; e la sede di questa conciliazione non è il tribunale, luogo privo di qualunque solennità, ma la piazza del paese» (Vitiello).*

ore 19.00 Processo alla città di Luigi Zampa (1952, 108')
Ispirato al caso di camorra del primo Novecento, l'omicidio dei coniugi Cuocolo (nel film Ruotolo) «Lo schema sembra ripetersi, ma non siamo più in un western, siamo in un melodramma poliziesco in costume con toni da commedia e da sceneggiata. L'eroe galantuomo, che domina la scena, il giudice istruttore Spicacci (Amedeo Nazzari), non è certo il tipo dello sceriffo […] ma si trova come Schiavi a un delitto di malavita e al muro di omertà che lo protegge» (Vitiello).

ore 21.00 Tutti dentro di Alberto Sordi (1984, 114')
Il film che prefigura Mani pulite, scritto dal regista con Sonego. «Il giudice Annibale Salvemini interpretato da Sordi è una curiosa giustapposizione di elementi pescati dalla cronaca, dalla storia, dall'immaginario cinematografico […]. Spicca centinaia di mandati di cattura, una retata che coinvolge politici, affaristi, faccendieri, personaggi dello spettacolo, uomini di chiesa, membri dei servizi segreti e delle logge massoniche deviate» (Vitiello).

martedì 29

La comicità della legge

ore 17.00 Imputato, alzatevi! di Mario Mattoli (1939, 80')
«Non deve essere un caso se il film che viene considerato, a pieno titolo, il progenitore della commedia all'italiana, il primo autentico film comico italiano, si svolga per metà del suo tempo in tribunale. E se il processo indetto ai danni dell'infermiere Cipriano Duval sia messo in scena come uno spettacolo di rivista, con tanto di pubblico plaudente e numeri musicali» (Pergolari). Macario imperversa da par suo.

ore 18.45 Incontro moderato da **Franco Montini** con **Guido Vitiello**, **Andrea Minuz**
Nel corso dell'incontro sarà presentato il libro a cura di Guido Vitiello *In nome della legge. La giustizia nel cinema italiano* (Rubbettino, 2013)
a seguire **Un giorno in pretura** di Steno (1953, 100')
«È questo il caposaldo dell'intera commedia processuale degli anni Cinquanta, dove Steno […] mette a punto la sua poetica comica declinata verso l'osservazione bonaria della gente comune» (Pergolari).
Per gentile concessione di Ripley's Film - Ingresso gratuito

ore 22.00 Divorzio all'italiana di Pietro Germi (1961, 105')
«Divorzio all'italiana *(1961)* e Sedotta e abbandonata *(1963)* affrontano i casi paradossali e grotteschi, in ambito siciliano, del barone Cefalù alle prese con un delitto d'onore come scorciatoia italiana al divorzio e di Don Vincenzo Ascalone, che cerca un matrimonio riparatore per riparare al guaio che ha subito sua figlia Agnese» (Pergolari).

mercoledì 30

L'errore giudiziario

ore 17.00 Un uomo perbene di Maurizio Zaccaro (1999, 119')
Il film ricostruisce la triste vicenda giudiziaria di Enzo Tortora, chiamato in causa da alcuni camorristi, arrestato nel 1983 e processato. Dovrà aspettare alcuni anni per veder riconosciuta la sua innocenza.

ore 19.15 Girolimoni - Il mostro di Roma di Damiano Damiani (1972, 125')
Damiani «tracciava una linea di continuità tra il presente, ancorato ai vecchi codici penale e soprattutto di procedura penale, e il non lontano 1927 in cui si era consumato il calvario di Gino Girolimoni, che anticipava nella sua prassi fascista l'emanazione e l'entrata in vigore dei codici Rocco» (Mancino).

ore 21.30 Detenuto in attesa di giudizio di Nanni Loy (1971, 102')
«È fortemente sacrificato al tema ideologico uno degli esempi più celebri di commedia civile degli anni Settanta, Detenuto in attesa di giudizio *[…] che inserisce Sordi nel contesto fortemente drammatico delle patrie galere e tenta un discorso sarcastico e spietato su un vizio della procedura giudiziaria italiana: quello della carcerazione preventiva» (Pergolari).*

giovedì 31

Il lato oscuro della giustizia

ore 17.00 Corruzione al palazzo di giustizia di Maurizio Aliprandi (1975, 109')
«Tratto da un dramma di Ugo Betti, scritto nel 1944 e rappresentato nel 1949, che era una denuncia dolente delle prevaricazioni giudiziarie del tempo fascista, ma, più in profondità, un atto di accusa contro l'umana società, è declinato al presente con un pessimismo civile più aspro» (Morandini).

ore 19.00 Perché si uccide un magistrato di Damiano Damiani (1975, 110')
Damiani affronta «il caso dell'omicidio "eccellente" del controverso procuratore capo della Repubblica di Palermo Pietro Scaglione […]. Una volta individuati e resi sufficientemente riconoscibili i richiami alla cronaca e alla storia politico-giudiziaria, punta alla reinvenzione romanzesca totale, elabora ex novo una trama fantasiosa, oscura e insidiosa» (Mancino).

ore 21.00 In nome del popolo italiano di Dino Risi (1971, 99')
«È di nuovo un esemplare caricaturale dell'italiano balordo da commedia a finire sotto processo, Vittorio Gassman nella parte dell'imprenditore Santenocito, impermeabile alla legge, cialtrone, intrallazzatore ma a suo modo simpatico. Solo che stavolta il suo inquisitore, il magistrato progressista Bonifazi (Ugo Tognazzi), […] finisce per operare sullo stesso terreno extralegale del suo imputato, e vuole condannarlo a ogni costo bruciando nel fuoco le prove della sua innocenza» (Vitiello).

In viaggio con Calvino:
il cinema e le sue trame invisibili

La potenza del reale.
Il cinema di Francesco Rosi

Presentazione del dvd Necropolis
di Franco Brocani

Lessico del cinema italiano

Incontro con il Cinema Sardo a Roma

I sogni di Federico Fellini

John Ford

Elvira Giallanella

Tra docu e drama: sessant'anni di regia
di Riccardo Tortora

Giuseppe Verdi nel cinema

La giustizia nel cinema italiano

INGRESSO:

Adulti	€	**4,00**
Ridotti (studenti, over 65, bibliocard)	€	**3,00**
Abbonamento (10 ingressi)	€	**20,00**

CINEMA TREVI - CINETECA NAZIONALE
Roma, vicolo del Puttarello, 25 tel. 06 6781206
per informazioni: 06 72294301-389
salatrevi@fondazionecsc.it
www.fondazionecsc.it

Centro Sperimentale di Cinematografia Presidente Stefano Rulli • Direttore Generale Marcello Foti / **Cineteca Nazionale**: **Conservatore** Emiliano Morreale
Diffusione Culturale/Cinema Trevi Laura Argento (responsabile), Maria Coletti, Juan F. Del Valle, Annamaria Licciardello, Domenico Monetti e Luca Pallanch (programmazione) • Silvia Tarquini (comunicazione), Susanna Zirizzotti (ufficio stampa)
Simonetta Quatrini e Mario Valentini (revisione e movimento copie) • **Cinema Trevi** Laura Bartoletti (direzione sala), Barbara Pullerà, Christian Saccoccio e Giorgio Simoni (proiezioni)
Archivio Fototeca e Manifestoteca Marina Cipriani (responsabile), Alessandro Andreini (selezione immagini) • **Grafica** Romana Nuzzo
In copertina: Rod Steiger ne *Le mani sulla città* (fototeca CSC)